

GREEN&BLUE

NEWS

VIDEO

BIODIVERSITÀ

CLIMA

ECONOMIA

ENERGIA

MOBILITÀ

SALUTE

CHI SIAMO

adv

LO STUDIO



Cnr e Biorepack insieme per scovare le buste di bioplastica illegali
di Cristina Nadotti



Al via una ricerca per su quanto sono diffusi i sacchetti spacciati per biodegradabili ma contenenti polietilene. Il nuovo metodo del Ipcb-Cnr per rintracciare "l'impronta digitale" del polimero vietato

21 DICEMBRE 2022 ALLE 11:47

🕒 2 MINUTI DI LETTURA



Il punto di partenza è rappresentato da un dato, segnalato dalla Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite nel ciclo rifiuti, lo scorso settembre: la percentuale di buste di plastica che viola la [legge](#) è pari a circa il 25% del totale di quelle commercializzate. In pratica: in Italia uno shopper su quattro è illegale, o realizzato in plastica tradizionale, nonostante questa sia ormai vietata dal 2018, oppure presenta diciture elusive, o, ancora, vanta certificazioni contraffatte. Il risultato è sempre lo stesso: rischi sanitari per i consumatori, concorrenza sleale per gli operatori che rispettano la legge, danni ambientali per il territorio, perché molto spesso le buste di plastica illegali sono usate come se fossero realizzate in bioplastica compostabile.

Un'azione di contrasto al questo fenomeno, che non solo provoca inquinamento, ma rischia di danneggiare l'importante riciclo dei materiali biodegradabili, arriva ora dall'alleanza tra l'[Istituto per i polimeri, composti e biomateriali \(Ipcb\)](#) del [Consiglio Nazionale delle Ricerche](#) e il [consorzio Biorepack](#), che all'interno del sistema Conai si occupa di aumentare il riciclo organico degli imballaggi in bioplastica compostabile.

PUBBLICITÀ

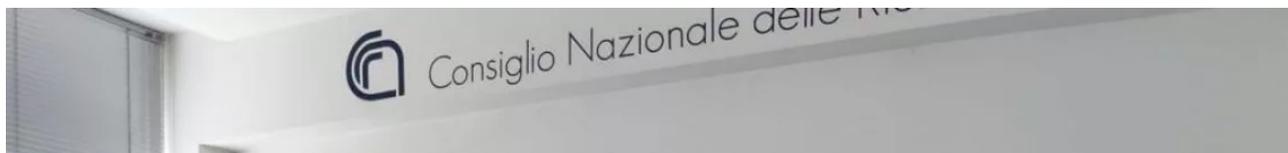


Come individuare i sacchetti illegali

L'obiettivo della collaborazione, avviata il 20 dicembre con la firma di una convenzione, è indagare su quanto sono diffusi i sacchi per asporto merci e i sacchetti per alimenti sfusi che contengono poliolefine (macromolecole ottenute dalla polimerizzazione di petrolio o gas naturale) e, in particolare, il polietilene (il più diffuso tra le poliolefine). Ad oggi, l'Ipcb di Catania è l'unico istituto di ricerca in Europa ad aver messo a punto una metodica che permette di scovare il polietilene all'interno di sacchetti di plastica venduti come compostabili. Non a caso, da tempo riceve richieste di analisi degli imballaggi da organizzazioni ambientali, laboratori privati e organismi industriali di diversi Paesi Ue.

PUBBLICITÀ

"Il polietilene - spiega la ricercatrice dell'Cnr-Ipcb, **Paola Rizzarelli**, che guida un team composto anche da **Emanuele Mirabella** e **Marco Rapisarda** - è fra le più comuni materie plastiche, perché costa molto meno rispetto ad altri polimeri". Proprio la sua economicità ne incentiva così l'utilizzo anche dove sarebbe vietato. "Nei bioshopper non può essere presente, se non in percentuali minime, poiché non è un polimero biodegradabile - continua Rizzarelli -. Lo [standard europeo EN13432](#), (che stabilisce i criteri che un imballaggio deve possedere per poter essere considerato compostabile *ndr*), fissa la percentuale tollerata del polietilene sotto l'1%. Percentuali maggiori potrebbero infatti compromettere la biodegradabilità e la compostabilità degli involucri".



ABBONATI



MENU CERCA

la Repubblica

ABBONATI GEDI SMILE



▲ Da sinistra: Domenico Garozzo, Marco Versari, Paola Rizzarelli

Tutelare la produzione di compost di qualità

L'interesse di Biorepack per le ricerche del Cnr è chiaro: le bioplastiche compostabili sono essenziali per migliorare la raccolta differenziata dei rifiuti organici, grazie alla quale vengono trasformate in compost negli impianti di trattamento. La presenza di imballaggi contraffatti, insieme ad altri materiali non compostabili (plastiche tradizionali, vetro e metalli) rende difficoltoso il lavoro degli impianti di digestione anaerobica e compostaggio e crea ostacoli alla produzione del compost, fertilizzante naturale molto utile in agricoltura sia convenzionale sia biologica.

"Contrastare i comportamenti illegali, per quanto difficile e faticoso, è l'unico modo per tutelare l'efficacia degli imballaggi in bioplastica compostabile e per valorizzare il loro prezioso apporto in favore della cura dei suoli agricoli, che possono trovare grande giovamento dall'uso del compost derivante dai rifiuti organici. - osserva **Marco Versari**, presidente di Biorepack - il contributo scientifico del Cnr di Catania sarà fondamentale per sostenere le nostre attività di contrasto a questo fenomeno".

L'INTERVISTA

Guida definitiva a cosa fare dei sacchetti in bioplastica

di Giacomo Talignani
02 Dicembre 2022



La sfida della ricerca scientifica

In base all'accordo, il Cnr-Ipcb effettuerà la ricerca e l'analisi dell'eventuale contenuto di polietilene su campioni di sacchetti per asporto merci e per imballaggio di alimenti sfusi reperiti nei punti vendita dei supermercati, nei mercati e nei negozi, in modo da verificarne la conformità alla legge. Le indagini avranno inizio nel gennaio del prossimo anno e i risultati verranno resi noti nel corso del 2023. "Il nostro metodo si basa su due tecniche analitiche: una qualitativa e l'altra quantitativa - spiega la ricercatrice del Cnr - i due aspetti combinati permettono di svelare la natura chimica del materiale, fornendo una sorta d'impronta digitale del polietilene, e di determinarne successivamente la quantità presente".

Si tratta di un approccio che mostra, una volta di più, l'eccellenza della ricerca italiana. "La metodologia sviluppata dal nostro team - sottolinea **Domenico Garozzo**, direttore del Cnr-Ipcb - permette di contrastare un pericolo ambientale ed evitare un danno economico sia per gli impianti di biodigestione anaerobica e compostaggio, ma più in generale per la filiera virtuosa delle bioplastiche, svolgendo anche un servizio a tutela dei consumatori e quindi della società".

Argomenti

plastica

rifiuti

riciclo

ricerca

adv

UN PICCOLO GESTO
FATTO DA MILIONI
DI PERSONE
SMETTE DI
ESSERE PICCOLO.

GUSTO

IL

Biorepack e Cnr - Ipcb alleati per scoprire i falsi sacchetti bio

Intesa per supporto tecnico scientifico nei controlli presso La convenzione ha l'obiettivo di verificare quanto sia diffuso l'uso del poliolefine nei bioshopper certificati come compostabili. I sacchetti in bioplastica compostabile sono Luoghi: catania Sullo stesso tema.

NewsOnline

Biorepack e Cnr - Ipcb alleati per scoprire i falsi sacchetti bio



12/20/2022 14:05

Intesa per supporto tecnico scientifico nei controlli presso La convenzione ha l'obiettivo di verificare quanto sia diffuso l'uso del poliolefine nei bioshopper certificati come compostabili. I sacchetti in bioplastica compostabile sono Luoghi: catania Sullo stesso tema.

Biorepack e Cnr - Ipcb insieme per scoprire falsi sacchetti bio

Il consorzio per il riciclo organico degli imballaggi in plastica biodegradabile e compostabile **Biorepack** e l'Istituto per i polimeri, compositi e biomateriali (Ipcb) del Consiglio nazionale delle

Virgilio

Biorepack e Cnr - Ipcb insieme per scoprire falsi sacchetti bio



12/20/2022 17:04

Il consorzio per il riciclo organico degli imballaggi in plastica biodegradabile e compostabile Biorepack e l'Istituto per i polimeri, compositi e biomateriali (Ipcb) del Consiglio nazionale delle

Biorepack e Cnr - Ipcb insieme per scoprire falsi sacchetti bio

In base all' accordo, il Cnr/Ipcb effettuerà la ricerca e l' analisi dell' eventuale contenuto di polietilene su campioni di sacchetti per asporto merci e per imballaggio di alimenti sfusi reperiti nei punti vendita della grande distribuzione,

Altre Fonti Web

Biorepack e Cnr - Ipcb insieme per scoprire falsi sacchetti bio



12/20/2022 15:44

In base all' accordo, il Cnr/Ipcb effettuerà la ricerca e l' analisi dell' eventuale contenuto di polietilene su campioni di sacchetti per asporto merci e per imballaggio di alimenti sfusi reperiti nei punti vendita della grande distribuzione,

L'Urlo

Biorepack

Biorepack e Cnr contro i falsi sacchetti bio

Il consorzio per il riciclo organico degli imballaggi in plastica biodegradabile e compostabile **BIOREPACK** - che all'interno del sistema CONAI si occupa di favorire e diffondere il riciclo organico degli imballaggi in bioplastica compostabile - e l'Istituto per i polimeri, compositi e biomateriali (Ipcb) del Consiglio nazionale delle ricerche hanno sottoscritto oggi a Catania una innovativa convenzione, volta a verificare quanto sia diffuso l'uso del poliolefine nei bioshopper certificati come compostabili. I sacchetti in bioplastica compostabile sono un valido alleato per migliorare la raccolta differenziata dei rifiuti organici e per incrementare quantità e qualità del compost ottenuto negli impianti di trattamento. Molti, tuttavia, sono ancora i casi di uso e commercializzazione di prodotti illegali, spesso provenienti da filiere estere non controllate, ad esempio sacchi per asporto merci e sacchetti forniti come imballaggio primario di alimenti sfusi che contengono poliolefine (PO), come ad esempio polietilene (PE), in percentuali variabili. In base all'accordo, il Cnr-Ipcb effettuerà la ricerca e l'analisi dell'eventuale contenuto di polietilene su campioni di sacchetti per asporto merci e per imballaggio di alimenti sfusi reperiti nei punti vendita della GDO, nei mercati e nei negozi in modo da verificarne la conformità alla legge. "La Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti ricorda che circa il 25% degli shopper immessi a consumo non è a norma. Contrastare i comportamenti illegali, per quanto difficile e faticoso, è l'unico modo per tutelare l'efficacia degli imballaggi in bioplastica compostabile e per valorizzare il loro prezioso apporto in favore della cura dei suoli agricoli, che possono trovare grande giovamento dall'uso del compost derivante dai rifiuti organici. Il contributo scientifico del Cnr di Catania sarà fondamentale per sostenere le nostre attività di contrasto a questo fenomeno", commenta Marco Versari, presidente di **BIOREPACK**. "I bioshopper sono costituiti da miscele complesse di più componenti polimerici e di additivi di varia natura. La metodica messa a punto, applicata in due fasi, combinando due tecniche analitiche, una qualitativa e l'altra quantitativa, consente di svelare la natura chimica del materiale, fornendo una sorta d'impronta digitale del polietilene, e di determinarne successivamente la quantità presente", spiega Paola Rizzarelli, ricercatrice del Cnr-Ipcb. "Utilizzando la metodologia sviluppata dalla ricercatrice Paola Rizzarelli (Cnr-Ipcb), e dai suoi collaboratori, Emanuele Mirabella (Cnr-Ipcb) e Marco Rapisarda (Cnr-Ipcb), riusciamo a contrastare un pericolo ambientale e ad evitare un danno economico sia per gli impianti di biodigestione anaerobica e compostaggio, ma più in generale per la filiera virtuosa delle bioplastiche, svolgendo anche un servizio a tutela dei consumatori e quindi della società", spiega Domenico Garozzo, direttore del Cnr-Ipcb. Le indagini avranno inizio nel gennaio del prossimo anno e i risultati verranno resi noti nel corso



L'Urlo

Biorepack

del 2023. "Il nostro auspicio è che questa partnership sia solo il primo tassello di una lunga collaborazione" conclude Versari.

Biorepack e Cnr-Ipcb alleati per scoprire i falsi sacchetti bio

Image from askanews web site Milano, 20 dic. (askanews) - Il consorzio **Biorepack** si allea con il Cnr-Ipcb con l'obiettivo di scoprire - grazie alle risorse scientifiche e ai controlli effettuati in punti vendita, presso la Gdo e su imballaggi - i falsi sacchetti biodegradabili. E' stato infatti siglato oggi a Catania la convenzione tra **Biorepack** - il consorzio per il riciclo organico degli imballaggi che all'interno del sistema Conai si occupa di favorire e diffondere il riciclo organico degli imballaggi in bioplastica compostabile - e l'Istituto per i polimeri, compositi e biomateriali Ipcb del Consiglio nazionale delle ricerche. La convenzione ha l'obiettivo di verificare quanto sia diffuso l'uso del poliolefine nei bioshopper certificati come compostabili. I sacchetti in bioplastica compostabile sono un valido alleato per migliorare la raccolta differenziata dei rifiuti organici e per incrementare quantità e qualità del compost ottenuto negli impianti di trattamento. Molti, tuttavia, sono ancora i casi di uso e commercializzazione di prodotti illegali, spesso provenienti da filiere estere non controllate, ad esempio sacchi per asporto merci e sacchetti forniti come imballaggio primario di alimenti sfusi che contengono poliolefine (PO), come ad esempio polietilene (PE), in percentuali variabili. In base all'accordo, il Cnr-Ipcb effettuerà la ricerca e l'analisi dell'eventuale contenuto di polietilene su campioni di sacchetti per asporto merci e per imballaggio di alimenti sfusi reperiti nei punti vendita della GDO, nei mercati e nei negozi in modo da verificarne la conformità alla legge. "La Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti ricorda che circa il 25% degli shopper immessi a consumo non è a norma - spiega Marco Versari, presidente di **Biorepack** - Contrastare i comportamenti illegali, per quanto difficile e faticoso, è l'unico modo per tutelare l'efficacia degli imballaggi in bioplastica compostabile e per valorizzare il loro prezioso apporto in favore della cura dei suoli agricoli, che possono trovare grande giovamento dall'uso del compost derivante dai rifiuti organici. Il contributo scientifico del Cnr di Catania sarà fondamentale per sostenere le nostre attività di contrasto a questo fenomeno". Continua a leggere "I bioshopper sono costituiti da miscele complesse di più componenti polimerici e di additivi di varia natura - aggiunge Paola Rizzarelli, ricercatrice del Cnr-Ipcb - La metodica messa a punto, applicata in due fasi, combinando due tecniche analitiche, una qualitativa e l'altra quantitativa, consente di svelare la natura chimica del materiale, fornendo una sorta d'impronta digitale del polietilene, e di determinarne successivamente la quantità presente". "Utilizzando la metodologia sviluppata dalla ricercatrice Paola Rizzarelli e dai suoi collaboratori, Emanuele Mirabella e Marco Rapisarda, riusciamo a contrastare un pericolo ambientale e ad evitare un danno economico per gli impianti di biodigestione

Yahoo Notizie

Biorepack e Cnr-Ipcb alleati per scoprire i falsi sacchetti bio



12/20/2022 13:50

Image from askanews web site Milano, 20 dic. (askanews) - Il consorzio Biorepack si allea con il Cnr-Ipcb con l'obiettivo di scoprire - grazie alle risorse scientifiche e ai controlli effettuati in punti vendita, presso la Gdo e su imballaggi - i falsi sacchetti biodegradabili. E' stato infatti siglato oggi a Catania la convenzione tra Biorepack - il consorzio per il riciclo organico degli imballaggi che all'interno del sistema Conai si occupa di favorire e diffondere il riciclo organico degli imballaggi in bioplastica compostabile - e l'Istituto per i polimeri, compositi e biomateriali Ipcb del Consiglio nazionale delle ricerche. La convenzione ha l'obiettivo di verificare quanto sia diffuso l'uso del poliolefine nei bioshopper certificati come compostabili. I sacchetti in bioplastica compostabile sono un valido alleato per migliorare la raccolta differenziata dei rifiuti organici e per incrementare quantità e qualità del compost ottenuto negli impianti di trattamento. Molti, tuttavia, sono ancora i casi di uso e commercializzazione di prodotti illegali, spesso provenienti da filiere estere non controllate, ad esempio sacchi per asporto merci e sacchetti forniti come imballaggio primario di alimenti sfusi che contengono poliolefine (PO), come ad esempio polietilene (PE), in percentuali variabili. In base all'accordo, il Cnr-Ipcb effettuerà la ricerca e l'analisi dell'eventuale contenuto di polietilene su campioni di sacchetti per asporto merci e per imballaggio di alimenti sfusi reperiti nei punti vendita della GDO, nei mercati e nei negozi in modo da verificarne la conformità alla legge. "La Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti ricorda che circa il 25% degli shopper immessi a consumo non è a norma - spiega Marco Versari, presidente di Biorepack - Contrastare i comportamenti

Yahoo Notizie

Biorepack

anaerobica e compostaggio - aggiunge Domenico Garozzo, direttore del Cnr-Ipcb - Ma più in generale contrastiamo un pericolo per la filiera virtuosa delle bioplastiche, svolgendo anche un servizio a tutela dei consumatori e quindi della società". Le indagini avranno inizio nel gennaio del prossimo anno e i risultati verranno resi noti nel corso del 2023.

Biorepack e Cnr-Ipcb alleati per scoprire i falsi sacchetti bio

Intesa per supporto tecnico scientifico nei controlli presso negozi Milano, 20 dic. (askanews) - Il consorzio **Biorepack** si allea con il Cnr-Ipcb con l'obiettivo di scoprire - grazie alle risorse scientifiche e ai controlli effettuati in punti vendita, presso la Gdo e su imballaggi - i falsi sacchetti biodegradabili. E' stato infatti siglato oggi a Catania la convenzione tra **Biorepack** - il consorzio per il riciclo organico degli imballaggi che all'interno del sistema Conai si occupa di favorire e diffondere il riciclo organico degli imballaggi in bioplastica compostabile - e l'Istituto per i polimeri, composti e biomateriali Ipcb del Consiglio nazionale delle ricerche. La convenzione ha l'obiettivo di verificare quanto sia diffuso l'uso del poliolefine nei bioshopper certificati come compostabili. I sacchetti in bioplastica compostabile sono un valido alleato per migliorare la raccolta differenziata dei rifiuti organici e per incrementare quantità e qualità del compost ottenuto negli impianti di trattamento. Molti, tuttavia, sono ancora i casi di uso e commercializzazione di prodotti illegali, spesso provenienti da filiere estere non controllate, ad esempio sacchi per asporto merci e sacchetti forniti come imballaggio primario di alimenti sfusi che contengono poliolefine (PO), come ad esempio polietilene (PE), in percentuali variabili. In base all'accordo, il Cnr-Ipcb effettuerà la ricerca e l'analisi dell'eventuale contenuto di polietilene su campioni di sacchetti per asporto merci e per imballaggio di alimenti sfusi reperiti nei punti vendita della GDO, nei mercati e nei negozi in modo da verificarne la conformità alla legge. "La Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti ricorda che circa il 25% degli shopper immessi a consumo non è a norma - spiega Marco Versari, presidente di **Biorepack** - Contrastare i comportamenti illegali, per quanto difficile e faticoso, è l'unico modo per tutelare l'efficacia degli imballaggi in bioplastica compostabile e per valorizzare il loro prezioso apporto in favore della cura dei suoli agricoli, che possono trovare grande giovamento dall'uso del compost derivante dai rifiuti organici. Il contributo scientifico del Cnr di Catania sarà fondamentale per sostenere le nostre attività di contrasto a questo fenomeno". "I bioshopper sono costituiti da miscele complesse di più componenti polimerici e di additivi di varia natura - aggiunge Paola Rizzarelli, ricercatrice del Cnr-Ipcb - La metodica messa a punto, applicata in due fasi, combinando due tecniche analitiche, una qualitativa e l'altra quantitativa, consente di svelare la natura chimica del materiale, fornendo una sorta d'impronta digitale del polietilene, e di determinarne successivamente la quantità presente". "Utilizzando la metodologia sviluppata dalla ricercatrice Paola Rizzarelli e dai suoi collaboratori, Emanuele Mirabella e Marco Rapisarda, riusciamo a contrastare un pericolo ambientale e ad evitare un danno economico per

Altre Fonti Web

Biorepack e Cnr-Ipcb alleati per scoprire i falsi sacchetti bio



12/20/2022 14:31

Intesa per supporto tecnico scientifico nei controlli presso negozi Milano, 20 dic. (askanews) - Il consorzio Biorepack si allea con il Cnr-Ipcb con l'obiettivo di scoprire - grazie alle risorse scientifiche e ai controlli effettuati in punti vendita, presso la Gdo e su imballaggi - i falsi sacchetti biodegradabili. E' stato infatti siglato oggi a Catania la convenzione tra Biorepack - il consorzio per il riciclo organico degli imballaggi che all'interno del sistema Conai si occupa di favorire e diffondere il riciclo organico degli imballaggi in bioplastica compostabile - e l'Istituto per i polimeri, composti e biomateriali Ipcb del Consiglio nazionale delle ricerche. La convenzione ha l'obiettivo di verificare quanto sia diffuso l'uso del poliolefine nei bioshopper certificati come compostabili. I sacchetti in bioplastica compostabile sono un valido alleato per migliorare la raccolta differenziata dei rifiuti organici e per incrementare quantità e qualità del compost ottenuto negli impianti di trattamento. Molti, tuttavia, sono ancora i casi di uso e commercializzazione di prodotti illegali, spesso provenienti da filiere estere non controllate, ad esempio sacchi per asporto merci e sacchetti forniti come imballaggio primario di alimenti sfusi che contengono poliolefine (PO), come ad esempio polietilene (PE), in percentuali variabili. In base all'accordo, il Cnr-Ipcb effettuerà la ricerca e l'analisi dell'eventuale contenuto di polietilene su campioni di sacchetti per asporto merci e per imballaggio di alimenti sfusi reperiti nei punti vendita della GDO, nei mercati e nei negozi in modo da verificarne la conformità alla legge. "La Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti ricorda che circa il 25% degli shopper immessi a consumo non è a norma - spiega Marco Versari, presidente di Biorepack - Contrastare i

Corriere di Ancona

Biorepack

gli impianti di biodigestione anaerobica e compostaggio - aggiunge Domenico Garozzo, direttore del Cnr-Ipcb - Ma più in generale contrastiamo un pericolo per la filiera virtuosa delle bioplastiche, svolgendo anche un servizio a tutela dei consumatori e quindi della società". Le indagini avranno inizio nel gennaio del prossimo anno e i risultati verranno resi noti nel corso del 2023. Similar Articles

Biorepack e Cnr-Ipcb alleati per scoprire i falsi sacchetti bio

Dall' Italia e dal Mondo Intesa per supporto tecnico scientifico nei controlli presso negozi Milano, 20 dic. (askanews) - Il consorzio **Biorepack** si allea con il Cnr-Ipcb con l' obiettivo di scoprire - grazie alle risorse scientifiche e ai controlli effettuati in punti vendita, presso la Gdo e su imballaggi - i falsi sacchetti biodegradabili. E' stato infatti siglato oggi a Catania la convenzione tra **Biorepack** - il consorzio per il riciclo organico degli imballaggi che all' interno del sistema Conai si occupa di favorire e diffondere il riciclo organico degli imballaggi in bioplastica compostabile - e l' Istituto per i polimeri, compositi e biomateriali Ipcb del Consiglio nazionale delle ricerche. La convenzione ha l' obiettivo di verificare quanto sia diffuso l' uso del poliolefine nei bioshopper certificati come compostabili. I sacchetti in bioplastica compostabile sono un valido alleato per migliorare la raccolta differenziata dei rifiuti organici e per incrementare quantità e qualità del compost ottenuto negli impianti di trattamento. Molti, tuttavia, sono ancora i casi di uso e commercializzazione di prodotti illegali, spesso provenienti da filiere estere non controllate, ad esempio sacchi per asporto merci e sacchetti forniti come imballaggio primario di alimenti sfusi che contengono poliolefine (PO), come ad esempio polietilene (PE), in percentuali variabili. In base all' accordo, il Cnr-Ipcb effettuerà la ricerca e l' analisi dell' eventuale contenuto di polietilene su campioni di sacchetti per asporto merci e per imballaggio di alimenti sfusi reperiti nei punti vendita della GDO, nei mercati e nei negozi in modo da verificarne la conformità alla legge. "La Commissione parlamentare d' inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti ricorda che circa il 25% degli shopper immessi a consumo non è a norma - spiega Marco Versari, presidente di **Biorepack** - Contrastare i comportamenti illegali, per quanto difficile e faticoso, è l' unico modo per tutelare l' efficacia degli imballaggi in bioplastica compostabile e per valorizzare il loro prezioso apporto in favore della cura dei suoli agricoli, che possono trovare grande giovamento dall' uso del compost derivante dai rifiuti organici. Il contributo scientifico del Cnr di Catania sarà fondamentale per sostenere le nostre attività di contrasto a questo fenomeno". "I bioshopper sono costituiti da miscele complesse di più componenti polimerici e di additivi di varia natura - aggiunge Paola Rizzarelli, ricercatrice del Cnr-Ipcb - La metodica messa a punto, applicata in due fasi, combinando due tecniche analitiche, una qualitativa e l' altra quantitativa, consente di svelare la natura chimica del materiale, fornendo una sorta d' impronta digitale del polietilene, e di determinarne successivamente la quantità presente". "Utilizzando la metodologia sviluppata dalla ricercatrice Paola Rizzarelli e dai suoi collaboratori, Emanuele Mirabella e Marco Rapisarda, riusciamo a contrastare un pericolo ambientale e ad evitare un

Altre Fonti Web

Biorepack e Cnr-Ipcb alleati per scoprire i falsi sacchetti bio



12/20/2022 14:32

Dall' Italia e dal Mondo Intesa per supporto tecnico scientifico nei controlli presso negozi Milano, 20 dic. (askanews) - Il consorzio Biorepack si allea con il Cnr-Ipcb con l' obiettivo di scoprire - grazie alle risorse scientifiche e ai controlli effettuati in punti vendita, presso la Gdo e su imballaggi - i falsi sacchetti biodegradabili. E' stato infatti siglato oggi a Catania la convenzione tra Biorepack - il consorzio per il riciclo organico degli imballaggi che all' interno del sistema Conai si occupa di favorire e diffondere il riciclo organico degli imballaggi in bioplastica compostabile - e l' Istituto per i polimeri, compositi e biomateriali Ipcb del Consiglio nazionale delle ricerche. La convenzione ha l' obiettivo di verificare quanto sia diffuso l' uso del poliolefine nei bioshopper certificati come compostabili. I sacchetti in bioplastica compostabile sono un valido alleato per migliorare la raccolta differenziata dei rifiuti organici e per incrementare quantità e qualità del compost ottenuto negli impianti di trattamento. Molti, tuttavia, sono ancora i casi di uso e commercializzazione di prodotti illegali, spesso provenienti da filiere estere non controllate, ad esempio sacchi per asporto merci e sacchetti forniti come imballaggio primario di alimenti sfusi che contengono poliolefine (PO), come ad esempio polietilene (PE), in percentuali variabili. In base all' accordo, il Cnr-Ipcb effettuerà la ricerca e l' analisi dell' eventuale contenuto di polietilene su campioni di sacchetti per asporto merci e per imballaggio di alimenti sfusi reperiti nei punti vendita della GDO, nei mercati e nei negozi in modo da verificarne la conformità alla legge. "La Commissione parlamentare d' inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti ricorda che circa il 25% degli shopper immessi a consumo non è a norma - spiega Marco

Corriere Flegreo

Biorepack

danno economico per gli impianti di biodigestione anaerobica e compostaggio - aggiunge Domenico Garozzo, direttore del Cnr-Ipcb - Ma più in generale contrastiamo un pericolo per la filiera virtuosa delle bioplastiche, svolgendo anche un servizio a tutela dei consumatori e quindi della società". Le indagini avranno inizio nel gennaio del prossimo anno e i risultati verranno resi noti nel corso del 2023. continua a leggere sul sito di riferimento

Biorepack e Cnr-Ipcb alleati per scoprire i falsi sacchetti bio

Intesa per supporto tecnico scientifico nei controlli presso negozi Milano, 20 dic. (askanews) - Il consorzio **Biorepack** si allea con il Cnr-Ipcb con l'obiettivo di scoprire - grazie alle risorse scientifiche e ai controlli effettuati in punti vendita, presso la Gdo e su imballaggi - i falsi sacchetti biodegradabili. E' stato infatti siglato oggi a Catania la convenzione tra **Biorepack** - il consorzio per il riciclo organico degli imballaggi che all'interno del sistema Conai si occupa di favorire e diffondere il riciclo organico degli imballaggi in bioplastica compostabile - e l'Istituto per i polimeri, compositi e biomateriali Ipcb del Consiglio nazionale delle ricerche. La convenzione ha l'obiettivo di verificare quanto sia diffuso l'uso del poliolefine nei bioshopper certificati come compostabili. I sacchetti in bioplastica compostabile sono un valido alleato per migliorare la raccolta differenziata dei rifiuti organici e per incrementare quantità e qualità del compost ottenuto negli impianti di trattamento. Molti, tuttavia, sono ancora i casi di uso e commercializzazione di prodotti illegali, spesso provenienti da filiere estere non controllate, ad esempio sacchi per asporto merci e sacchetti forniti come imballaggio primario di alimenti sfusi che contengono poliolefine (PO), come ad esempio polietilene (PE), in percentuali variabili. In base all'accordo, il Cnr-Ipcb effettuerà la ricerca e l'analisi dell'eventuale contenuto di polietilene su campioni di sacchetti per asporto merci e per imballaggio di alimenti sfusi reperiti nei punti vendita della GDO, nei mercati e nei negozi in modo da verificarne la conformità alla legge. "La Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti ricorda che circa il 25% degli shopper immessi a consumo non è a norma - spiega Marco Versari, presidente di **Biorepack** - Contrastare i comportamenti illegali, per quanto difficile e faticoso, è l'unico modo per tutelare l'efficacia degli imballaggi in bioplastica compostabile e per valorizzare il loro prezioso apporto in favore della cura dei suoli agricoli, che possono trovare grande giovamento dall'uso del compost derivante dai rifiuti organici. Il contributo scientifico del Cnr di Catania sarà fondamentale per sostenere le nostre attività di contrasto a questo fenomeno". "I bioshopper sono costituiti da miscele complesse di più componenti polimerici e di additivi di varia natura - aggiunge Paola Rizzarelli, ricercatrice del Cnr-Ipcb - La metodica messa a punto, applicata in due fasi, combinando due tecniche analitiche, una qualitativa e l'altra quantitativa, consente di svelare la natura chimica del materiale, fornendo una sorta d'impronta digitale del polietilene, e di determinarne successivamente la quantità presente". "Utilizzando la metodologia sviluppata dalla ricercatrice Paola Rizzarelli e dai suoi collaboratori, Emanuela Mirabella e Marco Rapisarda, riusciamo a contrastare un pericolo ambientale e ad evitare un danno economico per

Altre Fonti Web

Biorepack e Cnr-Ipcb alleati per scoprire i falsi sacchetti bio



12/20/2022 14:36

Intesa per supporto tecnico scientifico nei controlli presso negozi Milano, 20 dic. (askanews) - Il consorzio Biorepack si allea con il Cnr-Ipcb con l'obiettivo di scoprire - grazie alle risorse scientifiche e ai controlli effettuati in punti vendita, presso la Gdo e su imballaggi - i falsi sacchetti biodegradabili. E' stato infatti siglato oggi a Catania la convenzione tra Biorepack - il consorzio per il riciclo organico degli imballaggi che all'interno del sistema Conai si occupa di favorire e diffondere il riciclo organico degli imballaggi in bioplastica compostabile - e l'Istituto per i polimeri, compositi e biomateriali Ipcb del Consiglio nazionale delle ricerche. La convenzione ha l'obiettivo di verificare quanto sia diffuso l'uso del poliolefine nei bioshopper certificati come compostabili. I sacchetti in bioplastica compostabile sono un valido alleato per migliorare la raccolta differenziata dei rifiuti organici e per incrementare quantità e qualità del compost ottenuto negli impianti di trattamento. Molti, tuttavia, sono ancora i casi di uso e commercializzazione di prodotti illegali, spesso provenienti da filiere estere non controllate, ad esempio sacchi per asporto merci e sacchetti forniti come imballaggio primario di alimenti sfusi che contengono poliolefine (PO), come ad esempio polietilene (PE), in percentuali variabili. In base all'accordo, il Cnr-Ipcb effettuerà la ricerca e l'analisi dell'eventuale contenuto di polietilene su campioni di sacchetti per asporto merci e per imballaggio di alimenti sfusi reperiti nei punti vendita della GDO, nei mercati e nei negozi in modo da verificarne la conformità alla legge. "La Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti ricorda che circa il 25% degli shopper immessi a consumo non è a norma - spiega Marco Versari, presidente di Biorepack - Contrastare i

Gazzetta di Genova

Biorepack

gli impianti di biodigestione anaerobica e compostaggio - aggiunge Domenico Garozzo, direttore del Cnr-Ipcb - Ma più in generale contrastiamo un pericolo per la filiera virtuosa delle bioplastiche, svolgendo anche un servizio a tutela dei consumatori e quindi della società". Le indagini avranno inizio nel gennaio del prossimo anno e i risultati verranno resi noti nel corso del 2023. continua a leggere sul sito di riferimento

Città di napoli

Biorepack

Biorepack e Cnr-Ipcb alleati per scoprire i falsi sacchetti bio

Intesa per supporto tecnico scientifico nei controlli presso negozi Milano, 20 dic. (askanews) - Il consorzio **Biorepack** si allea con il Cnr-Ipcb con l'obiettivo di scoprire - grazie alle risorse scientifiche e ai controlli effettuati in punti vendita, presso la Gdo e su imballaggi - i falsi sacchetti biodegradabili. E' stato infatti siglato oggi a Catania la convenzione tra **Biorepack** - il consorzio per il riciclo organico degli imballaggi che all'interno del sistema Conai si occupa di favorire e diffondere il riciclo organico degli imballaggi in bioplastica compostabile - e l'Istituto per i polimeri, compositi e biomateriali Ipcb del Consiglio nazionale delle ricerche. La convenzione ha l'obiettivo di verificare quanto sia diffuso l'uso del poliolefine nei bioshopper certificati come compostabili. I sacchetti in bioplastica compostabile sono un valido alleato per migliorare la raccolta differenziata dei rifiuti organici e per incrementare quantità e qualità del compost ottenuto negli impianti di trattamento. Molti, tuttavia, sono ancora i casi di uso e commercializzazione di prodotti illegali, spesso provenienti da filiere estere non controllate, ad esempio sacchi per asporto merci e sacchetti forniti come imballaggio primario di alimenti sfusi che contengono poliolefine (PO), come ad esempio polietilene (PE), in percentuali variabili. In base all'accordo, il Cnr-Ipcb effettuerà la ricerca e l'analisi dell'eventuale contenuto di polietilene su campioni di sacchetti per asporto merci e per imballaggio di alimenti sfusi reperiti nei punti vendita della GDO, nei mercati e nei negozi in modo da verificarne la conformità alla legge. "La Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti ricorda che circa il 25% degli shopper immessi a consumo non è a norma - spiega Marco Versari, presidente di **Biorepack** - Contrastare i comportamenti illegali, per quanto difficile e faticoso, è l'unico modo per tutelare l'efficacia degli imballaggi in bioplastica compostabile e per valorizzare il loro prezioso apporto in favore della cura dei suoli agricoli, che possono trovare grande giovamento dall'uso del compost derivante dai rifiuti organici. Il contributo scientifico del Cnr di Catania sarà fondamentale per sostenere le nostre attività di contrasto a questo fenomeno". "I bioshopper sono costituiti da miscele complesse di più componenti polimerici e di additivi di varia natura - aggiunge Paola Rizzarelli, ricercatrice del Cnr-Ipcb - La metodica messa a punto, applicata in due fasi, combinando due tecniche analitiche, una qualitativa e l'altra quantitativa, consente di svelare la natura chimica del materiale, fornendo una sorta d'impronta digitale del polietilene, e di determinarne successivamente la quantità presente". "Utilizzando la metodologia sviluppata dalla ricercatrice Paola Rizzarelli e dai suoi collaboratori, Emanuela Mirabella e Marco Rapisarda, riusciamo a contrastare un pericolo ambientale e ad evitare un danno economico per

Altre Fonti Web

Biorepack e Cnr-Ipcb alleati per scoprire i falsi sacchetti bio



12/20/2022 14:38

Intesa per supporto tecnico scientifico nei controlli presso negozi Milano, 20 dic. (askanews) - Il consorzio Biorepack si allea con il Cnr-Ipcb con l'obiettivo di scoprire - grazie alle risorse scientifiche e ai controlli effettuati in punti vendita, presso la Gdo e su imballaggi - i falsi sacchetti biodegradabili. E' stato infatti siglato oggi a Catania la convenzione tra Biorepack - il consorzio per il riciclo organico degli imballaggi che all'interno del sistema Conai si occupa di favorire e diffondere il riciclo organico degli imballaggi in bioplastica compostabile - e l'Istituto per i polimeri, compositi e biomateriali Ipcb del Consiglio nazionale delle ricerche. La convenzione ha l'obiettivo di verificare quanto sia diffuso l'uso del poliolefine nei bioshopper certificati come compostabili. I sacchetti in bioplastica compostabile sono un valido alleato per migliorare la raccolta differenziata dei rifiuti organici e per incrementare quantità e qualità del compost ottenuto negli impianti di trattamento. Molti, tuttavia, sono ancora i casi di uso e commercializzazione di prodotti illegali, spesso provenienti da filiere estere non controllate, ad esempio sacchi per asporto merci e sacchetti forniti come imballaggio primario di alimenti sfusi che contengono poliolefine (PO), come ad esempio polietilene (PE), in percentuali variabili. In base all'accordo, il Cnr-Ipcb effettuerà la ricerca e l'analisi dell'eventuale contenuto di polietilene su campioni di sacchetti per asporto merci e per imballaggio di alimenti sfusi reperiti nei punti vendita della GDO, nei mercati e nei negozi in modo da verificarne la conformità alla legge. "La Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti ricorda che circa il 25% degli shopper immessi a consumo non è a norma - spiega Marco Versari, presidente di Biorepack - Contrastare i

Città di napoli

Biorepack

gli impianti di biodigestione anaerobica e compostaggio - aggiunge Domenico Garozzo, direttore del Cnr-Ipcb - Ma più in generale contrastiamo un pericolo per la filiera virtuosa delle bioplastiche, svolgendo anche un servizio a tutela dei consumatori e quindi della società". Le indagini avranno inizio nel gennaio del prossimo anno e i risultati verranno resi noti nel corso del 2023.

Biorepack e Cnr-Ipcb alleati per scoprire i falsi sacchetti bio

Intesa per supporto tecnico scientifico nei controlli presso negozi Milano, 20 dic. (askanews) - Il consorzio **Biorepack** si allea con il Cnr-Ipcb con l'obiettivo di scoprire - grazie alle risorse scientifiche e ai controlli effettuati in punti vendita, presso la Gdo e su imballaggi - i falsi sacchetti biodegradabili. E' stato infatti siglato oggi a Catania la convenzione tra **Biorepack** - il consorzio per il riciclo organico degli imballaggi che all'interno del sistema Conai si occupa di favorire e diffondere il riciclo organico degli imballaggi in bioplastica compostabile - e l'Istituto per i polimeri, composti e biomateriali Ipcb del Consiglio nazionale delle ricerche. La convenzione ha l'obiettivo di verificare quanto sia diffuso l'uso del poliolefine nei bioshopper certificati come compostabili. I sacchetti in bioplastica compostabile sono un valido alleato per migliorare la raccolta differenziata dei rifiuti organici e per incrementare quantità e qualità del compost ottenuto negli impianti di trattamento. Molti, tuttavia, sono ancora i casi di uso e commercializzazione di prodotti illegali, spesso provenienti da filiere estere non controllate, ad esempio sacchi per asporto merci e sacchetti forniti come imballaggio primario di alimenti sfusi che contengono poliolefine (PO), come ad esempio polietilene (PE), in percentuali variabili. In base all'accordo, il Cnr-Ipcb effettuerà la ricerca e l'analisi dell'eventuale contenuto di polietilene su campioni di sacchetti per asporto merci e per imballaggio di alimenti sfusi reperiti nei punti vendita della GDO, nei mercati e nei negozi in modo da verificarne la conformità alla legge. "La Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti ricorda che circa il 25% degli shopper immessi a consumo non è a norma - spiega Marco Versari, presidente di **Biorepack** - Contrastare i comportamenti illegali, per quanto difficile e faticoso, è l'unico modo per tutelare l'efficacia degli imballaggi in bioplastica compostabile e per valorizzare il loro prezioso apporto in favore della cura dei suoli agricoli, che possono trovare grande giovamento dall'uso del compost derivante dai rifiuti organici. Il contributo scientifico del Cnr di Catania sarà fondamentale per sostenere le nostre attività di contrasto a questo fenomeno". "I bioshopper sono costituiti da miscele complesse di più componenti polimerici e di additivi di varia natura - aggiunge Paola Rizzarelli, ricercatrice del Cnr-Ipcb - La metodica messa a punto, applicata in due fasi, combinando due tecniche analitiche, una qualitativa e l'altra quantitativa, consente di svelare la natura chimica del materiale, fornendo una sorta d'impronta digitale del polietilene, e di determinarne successivamente la quantità presente". "Utilizzando la metodologia sviluppata dalla ricercatrice Paola Rizzarelli e dai suoi collaboratori, Emanuela Mirabella e Marco Rapisarda, riusciamo a contrastare un pericolo ambientale e ad evitare un danno economico per

Altre Fonti Web

Biorepack e Cnr-Ipcb alleati per scoprire i falsi sacchetti bio



12/20/2022 14:38

Intesa per supporto tecnico scientifico nei controlli presso negozi Milano, 20 dic. (askanews) - Il consorzio Biorepack si allea con il Cnr-Ipcb con l'obiettivo di scoprire - grazie alle risorse scientifiche e ai controlli effettuati in punti vendita, presso la Gdo e su imballaggi - i falsi sacchetti biodegradabili. E' stato infatti siglato oggi a Catania la convenzione tra Biorepack - il consorzio per il riciclo organico degli imballaggi che all'interno del sistema Conai si occupa di favorire e diffondere il riciclo organico degli imballaggi in bioplastica compostabile - e l'Istituto per i polimeri, composti e biomateriali Ipcb del Consiglio nazionale delle ricerche. La convenzione ha l'obiettivo di verificare quanto sia diffuso l'uso del poliolefine nei bioshopper certificati come compostabili. I sacchetti in bioplastica compostabile sono un valido alleato per migliorare la raccolta differenziata dei rifiuti organici e per incrementare quantità e qualità del compost ottenuto negli impianti di trattamento. Molti, tuttavia, sono ancora i casi di uso e commercializzazione di prodotti illegali, spesso provenienti da filiere estere non controllate, ad esempio sacchi per asporto merci e sacchetti forniti come imballaggio primario di alimenti sfusi che contengono poliolefine (PO), come ad esempio polietilene (PE), in percentuali variabili. In base all'accordo, il Cnr-Ipcb effettuerà la ricerca e l'analisi dell'eventuale contenuto di polietilene su campioni di sacchetti per asporto merci e per imballaggio di alimenti sfusi reperiti nei punti vendita della GDO, nei mercati e nei negozi in modo da verificarne la conformità alla legge. "La Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti ricorda che circa il 25% degli shopper immessi a consumo non è a norma - spiega Marco Versari, presidente di Biorepack - Contrastare i

Forum Italia

Biorepack

gli impianti di biodigestione anaerobica e compostaggio - aggiunge Domenico Garozzo, direttore del Cnr-Ipcb - Ma più in generale contrastiamo un pericolo per la filiera virtuosa delle bioplastiche, svolgendo anche un servizio a tutela dei consumatori e quindi della società". Le indagini avranno inizio nel gennaio del prossimo anno e i risultati verranno resi noti nel corso del 2023. continua a leggere sul sito di riferimento [Privacy Overview](#) This website uses cookies to improve your experience while you navigate through the website. Out of these, the cookies that are categorized as necessary are stored on your browser as they are essential for the working of basic functionalities of the Necessary Non-necessary

Biorepack e Cnr-Ipcb alleati per scoprire i falsi sacchetti bio

Ultime Notizie Intesa per supporto tecnico scientifico nei controlli presso negozi Milano, 20 dic. (askanews) - Il consorzio **Biorepack** si allea con il Cnr-Ipcb con l'obiettivo di scoprire - grazie alle risorse scientifiche e ai controlli effettuati in punti vendita, presso la Gdo e su imballaggi - i falsi sacchetti biodegradabili. E' stato infatti siglato oggi a Catania la convenzione tra **Biorepack** - il consorzio per il riciclo organico degli imballaggi che all'interno del sistema Conai si occupa di favorire e diffondere il riciclo organico degli imballaggi in bioplastica compostabile - e l'Istituto per i polimeri, compositi e biomateriali Ipcb del Consiglio nazionale delle ricerche. La convenzione ha l'obiettivo di verificare quanto sia diffuso l'uso del poliolefine nei bioshopper certificati come compostabili. I sacchetti in bioplastica compostabile sono un valido alleato per migliorare la raccolta differenziata dei rifiuti organici e per incrementare quantità e qualità del compost ottenuto negli impianti di trattamento. Molti, tuttavia, sono ancora i casi di uso e commercializzazione di prodotti illegali, spesso provenienti da filiere estere non controllate, ad esempio sacchi per asporto merci e sacchetti forniti come imballaggio primario di alimenti sfusi che contengono poliolefine (PO), come ad esempio polietilene (PE), in percentuali variabili. In base all'accordo, il Cnr-Ipcb effettuerà la ricerca e l'analisi dell'eventuale contenuto di polietilene su campioni di sacchetti per asporto merci e per imballaggio di alimenti sfusi reperiti nei punti vendita della GDO, nei mercati e nei negozi in modo da verificarne la conformità alla legge. "La Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti ricorda che circa il 25% degli shopper immessi a consumo non è a norma - spiega Marco Versari, presidente di **Biorepack** - Contrastare i comportamenti illegali, per quanto difficile e faticoso, è l'unico modo per tutelare l'efficacia degli imballaggi in bioplastica compostabile e per valorizzare il loro prezioso apporto in favore della cura dei suoli agricoli, che possono trovare grande giovamento dall'uso del compost derivante dai rifiuti organici. Il contributo scientifico del Cnr di Catania sarà fondamentale per sostenere le nostre attività di contrasto a questo fenomeno". "I bioshopper sono costituiti da miscele complesse di più componenti polimerici e di additivi di varia natura - aggiunge Paola Rizzarelli, ricercatrice del Cnr-Ipcb - La metodica messa a punto, applicata in due fasi, combinando due tecniche analitiche, una qualitativa e l'altra quantitativa, consente di svelare la natura chimica del materiale, fornendo una sorta d'impronta digitale del polietilene, e di determinarne successivamente la quantità presente". "Utilizzando la metodologia sviluppata dalla ricercatrice Paola Rizzarelli e dai suoi collaboratori, Emanuela Mirabella e Marco Rapisarda, riusciamo a contrastare un pericolo ambientale e ad evitare un

Altre Fonti Web

Biorepack e Cnr-Ipcb alleati per scoprire i falsi sacchetti bio



12/20/2022 14:54

Ultime Notizie Intesa per supporto tecnico scientifico nei controlli presso negozi Milano, 20 dic. (askanews) - Il consorzio Biorepack si allea con il Cnr-Ipcb con l'obiettivo di scoprire - grazie alle risorse scientifiche e ai controlli effettuati in punti vendita, presso la Gdo e su imballaggi - i falsi sacchetti biodegradabili. E' stato infatti siglato oggi a Catania la convenzione tra Biorepack - il consorzio per il riciclo organico degli imballaggi che all'interno del sistema Conai si occupa di favorire e diffondere il riciclo organico degli imballaggi in bioplastica compostabile - e l'Istituto per i polimeri, compositi e biomateriali Ipcb del Consiglio nazionale delle ricerche. La convenzione ha l'obiettivo di verificare quanto sia diffuso l'uso del poliolefine nei bioshopper certificati come compostabili. I sacchetti in bioplastica compostabile sono un valido alleato per migliorare la raccolta differenziata dei rifiuti organici e per incrementare quantità e qualità del compost ottenuto negli impianti di trattamento. Molti, tuttavia, sono ancora i casi di uso e commercializzazione di prodotti illegali, spesso provenienti da filiere estere non controllate, ad esempio sacchi per asporto merci e sacchetti forniti come imballaggio primario di alimenti sfusi che contengono poliolefine (PO), come ad esempio polietilene (PE), in percentuali variabili. In base all'accordo, il Cnr-Ipcb effettuerà la ricerca e l'analisi dell'eventuale contenuto di polietilene su campioni di sacchetti per asporto merci e per imballaggio di alimenti sfusi reperiti nei punti vendita della GDO, nei mercati e nei negozi in modo da verificarne la conformità alla legge. "La Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti ricorda che circa il 25% degli shopper immessi a consumo non è a norma - spiega Marco

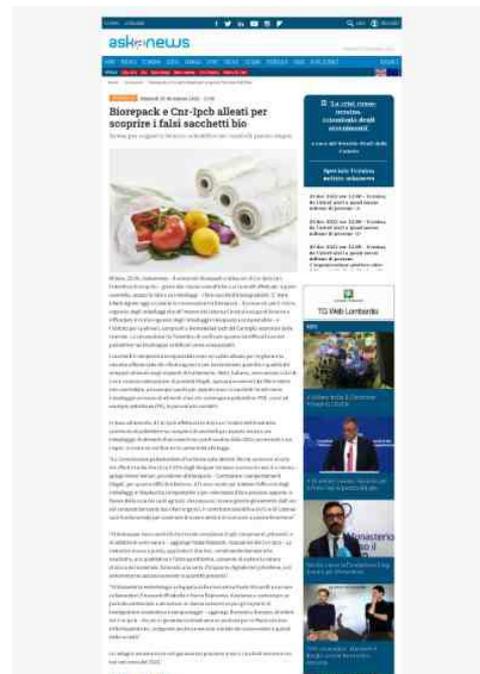
Corriere Di Palermo

Biorepack

danno economico per gli impianti di biodigestione anaerobica e compostaggio - aggiunge Domenico Garozzo, direttore del Cnr-Ipcb - Ma più in generale contrastiamo un pericolo per la filiera virtuosa delle bioplastiche, svolgendo anche un servizio a tutela dei consumatori e quindi della società". Le indagini avranno inizio nel gennaio del prossimo anno e i risultati verranno resi noti nel corso del 2023. Potrebbe interessarti anche...

Biorepack e Cnr-Ipcb alleati per scoprire i falsi sacchetti bio

Milano, 20 dic. (askanews) Il consorzio **Biorepack** si allea con il Cnr-Ipcb con l'obiettivo di scoprire grazie alle risorse scientifiche e ai controlli effettuati in punti vendita, presso la Gdo e su imballaggi i falsi sacchetti biodegradabili. E' stato infatti siglato oggi a Catania la convenzione tra **Biorepack** il consorzio per il riciclo organico degli imballaggi che all'interno del sistema Conai si occupa di favorire e diffondere il riciclo organico degli imballaggi in bioplastica compostabile e l'Istituto per i polimeri, compositi e biomateriali Ipcb del Consiglio nazionale delle ricerche. La convenzione ha l'obiettivo di verificare quanto sia diffuso l'uso del poliolefine nei bioshopper certificati come compostabili. I sacchetti in bioplastica compostabile sono un valido alleato per migliorare la raccolta differenziata dei rifiuti organici e per incrementare quantità e qualità del compost ottenuto negli impianti di trattamento. Molti, tuttavia, sono ancora i casi di uso e commercializzazione di prodotti illegali, spesso provenienti da filiere estere non controllate, ad esempio sacchi per asporto merci e sacchetti forniti come imballaggio primario di alimenti sfusi che contengono poliolefine (PO), come ad esempio polietilene (PE), in percentuali variabili. In base all'accordo, il Cnr-Ipcb effettuerà la ricerca e l'analisi dell'eventuale contenuto di polietilene su campioni di sacchetti per asporto merci e per imballaggio di alimenti sfusi reperiti nei punti vendita della GDO, nei mercati e nei negozi in modo da verificarne la conformità alla legge. La Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti ricorda che circa il 25% degli shopper immessi a consumo non è a norma spiega Marco Versari, presidente di **Biorepack**. Contrastare i comportamenti illegali, per quanto difficile e faticoso, è l'unico modo per tutelare l'efficacia degli imballaggi in bioplastica compostabile e per valorizzare il loro prezioso apporto in favore della cura dei suoli agricoli, che possono trovare grande giovamento dall'uso del compost derivante dai rifiuti organici. Il contributo scientifico del Cnr di Catania sarà fondamentale per sostenere le nostre attività di contrasto a questo fenomeno. I bioshopper sono costituiti da miscele complesse di più componenti polimerici e di additivi di varia natura aggiunge Paola Rizzarelli, ricercatrice del Cnr-Ipcb. La metodica messa a punto, applicata in due fasi, combinando due tecniche analitiche, una qualitativa e l'altra quantitativa, consente di svelare la natura chimica del materiale, fornendo una sorta d'impronta digitale del polietilene, e di determinarne successivamente la quantità presente. Utilizzando la metodologia sviluppata dalla ricercatrice Paola Rizzarelli e dai suoi collaboratori, Emanuele Mirabella e Marco Rapisarda, riusciamo a contrastare un pericolo ambientale e ad evitare un danno economico per gli impianti di biodigestione anaerobica e compostaggio aggiunge Domenico Garozzo,



AskaneWS

Biorepack

direttore del Cnr-Ipcb Ma più in generale contrastiamo un pericolo per la filiera virtuosa delle bioplastiche, svolgendo anche un servizio a tutela dei consumatori e quindi della società. Le indagini avranno inizio nel gennaio del prossimo anno e i risultati verranno resi noti nel corso del 2023. [CONDIVIDI SU:](#)

Ondazzurra

Biorepack

Biorepack e Cnr-Ipcb alleati per scoprire i falsi sacchetti bio

Intesa per supporto tecnico scientifico nei controlli presso negozi Milano, 20 dic. (askanews) - Il consorzio **Biorepack** si allea con il Cnr-Ipcb con l'obiettivo di scoprire - grazie alle risorse scientifiche e ai controlli effettuati in punti vendita, presso la Gdo e su imballaggi - i falsi sacchetti biodegradabili. E' stato infatti siglato oggi a Catania la convenzione tra **Biorepack** - il consorzio per il riciclo organico degli imballaggi che all'interno del sistema Conai si occupa di favorire e diffondere il riciclo organico degli imballaggi in bioplastica compostabile - e l'Istituto per i polimeri, compositi e biomateriali Ipcb del Consiglio nazionale delle ricerche. La convenzione ha l'obiettivo di verificare quanto sia diffuso l'uso del poliolefine nei bioshopper certificati come compostabili. I sacchetti in bioplastica compostabile sono un valido alleato per migliorare la raccolta differenziata dei rifiuti organici e per incrementare quantità e qualità del compost ottenuto negli impianti di trattamento. Molti, tuttavia, sono ancora i casi di uso e commercializzazione di prodotti illegali, spesso provenienti da filiere estere non controllate, ad esempio sacchi per asporto merci e sacchetti forniti come imballaggio primario di alimenti sfusi che contengono poliolefine (PO), come ad esempio polietilene (PE), in percentuali variabili. In base all'accordo, il Cnr-Ipcb effettuerà la ricerca e l'analisi dell'eventuale contenuto di polietilene su campioni di sacchetti per asporto merci e per imballaggio di alimenti sfusi reperiti nei punti vendita della GDO, nei mercati e nei negozi in modo da verificarne la conformità alla legge. "La Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti ricorda che circa il 25% degli shopper immessi a consumo non è a norma - spiega Marco Versari, presidente di **Biorepack** - Contrastare i comportamenti illegali, per quanto difficile e faticoso, è l'unico modo per tutelare l'efficacia degli imballaggi in bioplastica compostabile e per valorizzare il loro prezioso apporto in favore della cura dei suoli agricoli, che possono trovare grande giovamento dall'uso del compost derivante dai rifiuti organici. Il contributo scientifico del Cnr di Catania sarà fondamentale per sostenere le nostre attività di contrasto a questo fenomeno". "I bioshopper sono costituiti da miscele complesse di più componenti polimerici e di additivi di varia natura - aggiunge Paola Rizzarelli, ricercatrice del Cnr-Ipcb - La metodica messa a punto, applicata in due fasi, combinando due tecniche analitiche, una qualitativa e l'altra quantitativa, consente di svelare la natura chimica del materiale, fornendo una sorta d'impronta digitale del polietilene, e di determinarne successivamente la quantità presente". "Utilizzando la metodologia sviluppata dalla ricercatrice Paola Rizzarelli e dai suoi collaboratori, Emanuela Mirabella e Marco Rapisarda, riusciamo a contrastare un pericolo ambientale e ad evitare un danno economico per

Altre Fonti Web

Biorepack e Cnr-Ipcb alleati per scoprire i falsi sacchetti bio



12/20/2022 14:37

Intesa per supporto tecnico scientifico nei controlli presso negozi Milano, 20 dic. (askanews) - Il consorzio Biorepack si allea con il Cnr-Ipcb con l'obiettivo di scoprire - grazie alle risorse scientifiche e ai controlli effettuati in punti vendita, presso la Gdo e su imballaggi - i falsi sacchetti biodegradabili. E' stato infatti siglato oggi a Catania la convenzione tra Biorepack - il consorzio per il riciclo organico degli imballaggi che all'interno del sistema Conai si occupa di favorire e diffondere il riciclo organico degli imballaggi in bioplastica compostabile - e l'Istituto per i polimeri, compositi e biomateriali Ipcb del Consiglio nazionale delle ricerche. La convenzione ha l'obiettivo di verificare quanto sia diffuso l'uso del poliolefine nei bioshopper certificati come compostabili. I sacchetti in bioplastica compostabile sono un valido alleato per migliorare la raccolta differenziata dei rifiuti organici e per incrementare quantità e qualità del compost ottenuto negli impianti di trattamento. Molti, tuttavia, sono ancora i casi di uso e commercializzazione di prodotti illegali, spesso provenienti da filiere estere non controllate, ad esempio sacchi per asporto merci e sacchetti forniti come imballaggio primario di alimenti sfusi che contengono poliolefine (PO), come ad esempio polietilene (PE), in percentuali variabili. In base all'accordo, il Cnr-Ipcb effettuerà la ricerca e l'analisi dell'eventuale contenuto di polietilene su campioni di sacchetti per asporto merci e per imballaggio di alimenti sfusi reperiti nei punti vendita della GDO, nei mercati e nei negozi in modo da verificarne la conformità alla legge. "La Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti ricorda che circa il 25% degli shopper immessi a consumo non è a norma - spiega Marco Versari, presidente di Biorepack - Contrastare i

Ondazzurra

Biorepack

gli impianti di biodigestione anaerobica e compostaggio - aggiunge Domenico Garozzo, direttore del Cnr-Ipcb - Ma più in generale contrastiamo un pericolo per la filiera virtuosa delle bioplastiche, svolgendo anche un servizio a tutela dei consumatori e quindi della società". Le indagini avranno inizio nel gennaio del prossimo anno e i risultati verranno resi noti nel corso del 2023.

Biorepack e Cnr-Ipcb insieme per scoprire falsi sacchetti bio

A Catania la firma della convenzione, i risultati nel 2023

(ANSA) - CATANIA, 20 DIC - Il consorzio per il riciclo organico degli imballaggi in plastica biodegradabile e compostabile **Biorepack** e l'Istituto per i polimeri, compositi e biomateriali (Ipcb) del Consiglio nazionale delle ricerche hanno sottoscritto a Catania una convenzione volta a verificare quanto sia diffuso l'uso del poliolefine nei sacchetti certificati come compostabili. Molti, infatti, sono ancora i casi di uso e commercializzazione di prodotti illegali che contengono poliolefine, come il polietilene, in percentuali variabili. In base all'accordo, il Cnr-Ipcb effettuerà la ricerca e l'analisi dell'eventuale contenuto di polietilene su campioni di sacchetti per asporto merci e per imballaggio di alimenti sfusi reperiti nei punti vendita della grande distribuzione, nei mercati e nei negozi in modo da verificarne la conformità alla legge. Le indagini avranno inizio nel gennaio del prossimo anno e i risultati verranno resi noti nel corso del 2023. (ANSA).



Biorepack e Cnr-Ipcb insieme per scoprire falsi sacchetti bio

Biorepack e Cnr-Ipcb insieme per scoprire falsi sacchetti bio CATANIA, 20 DIC Il consorzio per il riciclo organico degli imballaggi in plastica biodegradabile e compostabile **Biorepack** e l'Istituto per i polimeri, composti e biomateriali (Ipcb) del Consiglio nazionale delle ricerche hanno sottoscritto a Catania una convenzione volta a verificare quanto sia diffuso l'uso del poliolefine nei sacchetti certificati come compostabili. Molti, infatti, sono ancora i casi di uso e commercializzazione di prodotti illegali che contengono poliolefine, come il polietilene, in percentuali variabili. In base all'accordo, il CnrIpcb effettuerà la ricerca e l'analisi dell'eventuale contenuto di polietilene su campioni di sacchetti per asporto merci e per imballaggio di alimenti sfusi reperiti nei punti vendita della grande distribuzione, nei mercati e nei negozi in modo da verificarne la conformità alla legge. Le indagini avranno inizio nel gennaio del prossimo anno e i risultati verranno resi noti nel corso del 2023. (ANSA).



RagusaNews

Biorepack e Cnr-Ipcb insieme per scoprire falsi sacchetti bio



12/20/2022 13:35

Biorepack e Cnr-Ipcb insieme per scoprire falsi sacchetti bio CATANIA, 20 DIC Il consorzio per il riciclo organico degli imballaggi in plastica biodegradabile e compostabile Biorepack e l'Istituto per i polimeri, composti e biomateriali (Ipcb) del Consiglio nazionale delle ricerche hanno sottoscritto a Catania una convenzione volta a verificare quanto sia diffuso l'uso del poliolefine nei sacchetti certificati come compostabili. Molti, infatti, sono ancora i casi di uso e commercializzazione di prodotti illegali che contengono poliolefine, come il polietilene, in percentuali variabili. In base all'accordo, il CnrIpcb effettuerà la ricerca e l'analisi dell'eventuale contenuto di polietilene su campioni di sacchetti per asporto merci e per imballaggio di alimenti sfusi reperiti nei punti vendita della grande distribuzione, nei mercati e nei negozi in modo da verificarne la conformità alla legge. Le indagini avranno inizio nel gennaio del prossimo anno e i risultati verranno resi noti nel corso del 2023. (ANSA).

Libero24x7

Biorepack

Consorzio Biorepack e Cnr - Ipcb lalleati per scoprire i falsi sacchetti bio

Il consorzio per il riciclo organico degli imballaggi in plastica biodegradabile e compostabile **BIOREPACK** - che all' interno del sistema CONAI si occupa di favorire e diffondere il riciclo organico degli imballaggi in bioplastica compostabile -

Altre Fonti Web

Consorzio Biorepack e Cnr - Ipcb lalleati per scoprire i falsi sacchetti bio



12/20/2022 14:57

Il consorzio per il riciclo organico degli imballaggi in plastica biodegradabile e compostabile BIOREPACK - che all' interno del sistema CONAI si occupa di favorire e diffondere il riciclo organico degli imballaggi in bioplastica compostabile -

Consorzio Biorepack e Cnr-Ipcb alleati per scoprire i falsi sacchetti bio

Il consorzio per il riciclo organico degli imballaggi in plastica biodegradabile e compostabile **BIOREPACK** - che all'interno del sistema CONAI si occupa di favorire e diffondere il riciclo organico degli imballaggi in bioplastica compostabile - e l'Istituto per i polimeri, compositi e biomateriali (Ipcb) del Consiglio nazionale delle ricerche hanno sottoscritto oggi a Catania una innovativa convenzione, volta a verificare quanto sia diffuso l'uso del poliolefine nei bioshopper certificati come compostabili. I sacchetti in bioplastica compostabile sono un valido alleato per migliorare la raccolta differenziata dei rifiuti organici e per incrementare quantità e qualità del compost ottenuto negli impianti di trattamento. Molti, tuttavia, sono ancora i casi di uso e commercializzazione di prodotti illegali, spesso provenienti da filiere estere non controllate, ad esempio sacchi per asporto merci e sacchetti forniti come imballaggio primario di alimenti sfusi che contengono poliolefine (PO), come ad esempio polietilene (PE), in percentuali variabili. In base all'accordo, il Cnr-Ipcb effettuerà la ricerca e l'analisi dell'eventuale contenuto di polietilene su campioni di sacchetti per asporto merci e per imballaggio di alimenti sfusi reperiti nei punti vendita della GDO, nei mercati e nei negozi in modo da verificarne la conformità alla legge. La Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti ricorda che circa il 25% degli shopper immessi a consumo non è a norma. Contrastare i comportamenti illegali, per quanto difficile e faticoso, è l'unico modo per tutelare l'efficacia degli imballaggi in bioplastica compostabile e per valorizzare il loro prezioso apporto in favore della cura dei suoli agricoli, che possono trovare grande giovamento dall'uso del compost derivante dai rifiuti organici. Il contributo scientifico del Cnr di Catania sarà fondamentale per sostenere le nostre attività di contrasto a questo fenomeno, commenta Marco Versari, presidente di **BIOREPACK**. I bioshopper sono costituiti da miscele complesse di più componenti polimerici e di additivi di varia natura. La metodica messa a punto, applicata in due fasi, combinando due tecniche analitiche, una qualitativa e l'altra quantitativa, consente di svelare la natura chimica del materiale, fornendo una sorta d'impronta digitale del polietilene, e di determinarne successivamente la quantità presente, spiega Paola Rizzarelli, ricercatrice del Cnr-Ipcb. Utilizzando la metodologia sviluppata dalla ricercatrice Paola Rizzarelli (Cnr-Ipcb), e dai suoi collaboratori, Emanuele Mirabella (Cnr-Ipcb) e Marco Rapisarda (Cnr-Ipcb), riusciamo a contrastare un pericolo ambientale e ad evitare un danno economico sia per gli impianti di biodigestione anaerobica e compostaggio, ma più in generale per la filiera virtuosa delle bioplastiche, svolgendo anche un servizio a tutela dei consumatori e quindi della società, spiega Domenico Garozzo, direttore del Cnr-Ipcb. Le indagini avranno inizio nel gennaio del prossimo anno e i risultati verranno resi noti nel corso

CNR
**Consorzio Biorepack e Cnr-Ipcb
alleati per scoprire i falsi sacchetti bio**



12/20/2022 16:51

- EMANUELE ISONO -

Il consorzio per il riciclo organico degli imballaggi in plastica biodegradabile e compostabile **BIOREPACK** - che all'interno del sistema CONAI si occupa di favorire e diffondere il riciclo organico degli imballaggi in bioplastica compostabile - e l'Istituto per i polimeri, compositi e biomateriali (Ipcb) del Consiglio nazionale delle ricerche hanno sottoscritto oggi a Catania una innovativa convenzione, volta a verificare quanto sia diffuso l'uso del poliolefine nei bioshopper certificati come compostabili. I sacchetti in bioplastica compostabile sono un valido alleato per migliorare la raccolta differenziata dei rifiuti organici e per incrementare quantità e qualità del compost ottenuto negli impianti di trattamento. Molti, tuttavia, sono ancora i casi di uso e commercializzazione di prodotti illegali, spesso provenienti da filiere estere non controllate, ad esempio sacchi per asporto merci e sacchetti forniti come imballaggio primario di alimenti sfusi che contengono poliolefine (PO), come ad esempio polietilene (PE), in percentuali variabili. In base all'accordo, il Cnr-Ipcb effettuerà la ricerca e l'analisi dell'eventuale contenuto di polietilene su campioni di sacchetti per asporto merci e per imballaggio di alimenti sfusi reperiti nei punti vendita della GDO, nei mercati e nei negozi in modo da verificarne la conformità alla legge. La Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti ricorda che circa il 25% degli shopper immessi a consumo non è a norma. Contrastare i comportamenti illegali, per quanto difficile e faticoso, è l'unico modo per tutelare l'efficacia degli imballaggi in bioplastica compostabile e per valorizzare il loro prezioso apporto in favore della cura dei suoli agricoli, che possono trovare grande giovamento dall'uso del compost derivante dai rifiuti organici. Il contributo

CNR

Biorepack

del 2023. Il nostro auspicio è che questa partnership sia solo il primo tassello di una lunga collaborazione conclude Versari. **BIOREPACK**, Consorzio nazionale per il riciclo organico degli imballaggi in plastica biodegradabile e compostabile, è un consorzio di diritto privato, senza fini di lucro, con statuto approvato con decreto del Ministero della Transizione Ecologica di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico, con la finalità di garantire lo sviluppo della raccolta differenziata e del riciclo organico delle bioplastiche assieme alla frazione organica dei rifiuti (art. 182 ter del TUA d.lgs. n. 152/2006)t. È costituito da oltre 200 imprese, attive nella produzione di materie prime, trasformazione e utilizzo industriale degli imballaggi in bioplastica compostabile certificata UNI EN 13432, nonché del loro riciclo organico. L'Istituto per i polimeri, compositi e biomateriali (Ipcb) del Consiglio Nazionale delle Ricerche - compreso nel Dipartimento di scienze chimiche e tecnologiche dei materiali (Dsctm) dell'Ente - rappresenta un'eccellenza per la ricerca e l'innovazione nel settore materiali polimerici, dei compositi e dei biomateriali, al fine di rendere applicabili le innovazioni proposte e successivamente industrializzabili, presso aziende, ospedali, distretti. Nello specifico del settore dei biopolimeri, il Cnr-Ipcb ha messo a punto un metodo per determinare l'eventuale contenuto di poliolefine e in particolare di polietilene (PE) nei sacchetti comunemente utilizzati per l'imballaggio di alimenti sfusi e la spesa. Cnr - Ipcb paola.rizzarelli@cnr.it Emanuele Isonio.

Rinnovabili

Biorepack

Consorzio Biorepack e CNR-IPCB alleati per scoprire i falsi sacchetti bio

Oggi a Catania la firma della convenzione tra l'Istituto per i polimeri, compositi e biomateriali (Ipcb) del Consiglio nazionale delle ricerche e il Consorzio per il riciclo organico degli imballaggi in plastica biodegradabile e compostabile. Obiettivo: individuare quanto è diffuso l'utilizzo di poliolefine ed in particolare il polietilene in sacchetti commercializzati come compostabili. Il consorzio per il riciclo organico degli imballaggi in plastica biodegradabile e compostabile **BIOREPACK** che all'interno del sistema CONAI si occupa di favorire e diffondere il riciclo organico degli imballaggi in bioplastica compostabile e l'Istituto per i polimeri, compositi e biomateriali (Ipcb) del Consiglio nazionale delle ricerche hanno sottoscritto oggi a Catania una innovativa convenzione, volta a verificare quanto sia diffuso l'uso del poliolefine nei bioshopper certificati come compostabili. I sacchetti in bioplastica compostabile sono un valido alleato per migliorare la raccolta differenziata dei rifiuti organici e per incrementare quantità e qualità del compost ottenuto negli impianti di trattamento. Molti, tuttavia, sono ancora i casi di uso e commercializzazione di prodotti illegali, spesso provenienti da filiere estere non controllate, ad esempio sacchi per asporto merci e sacchetti forniti come imballaggio primario di alimenti sfusi che contengono poliolefine (PO), come ad esempio polietilene (PE), in percentuali variabili. In base all'accordo, il Cnr-Ipcb effettuerà la ricerca e l'analisi dell'eventuale contenuto di polietilene su campioni di sacchetti per asporto merci e per imballaggio di alimenti sfusi reperiti nei punti vendita della GDO, nei mercati e nei negozi in modo da verificarne la conformità alla legge. La Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti ricorda che circa il 25% degli shopper immessi a consumo non è a norma. Contrastare i comportamenti illegali, per quanto difficile e faticoso, è l'unico modo per tutelare l'efficacia degli imballaggi in bioplastica compostabile e per valorizzare il loro prezioso apporto in favore della cura dei suoli agricoli, che possono trovare grande giovamento dall'uso del compost derivante dai rifiuti organici. Il contributo scientifico del Cnr di Catania sarà fondamentale per sostenere le nostre attività di contrasto a questo fenomeno, commenta Marco Versari, presidente di **BIOREPACK**. I bioshopper sono costituiti da miscele complesse di più componenti polimerici e di additivi di varia natura. La metodica messa a punto, applicata in due fasi, combinando due tecniche analitiche, una qualitativa e l'altra quantitativa, consente di svelare la natura chimica del materiale, fornendo una sorta d'impronta digitale del polietilene, e di determinarne successivamente la quantità presente, spiega Paola Rizzarelli, ricercatrice del Cnr-Ipcb. Utilizzando la metodologia sviluppata dalla ricercatrice Paola Rizzarelli (Cnr-Ipcb), e dai suoi collaboratori, Emanuele Mirabella (Cnr-Ipcb) e Marco Rapisarda (Cnr-Ipcb), riusciamo a contrastare un

Rinnovabili

Consorzio Biorepack e CNR-IPCB alleati per scoprire i falsi sacchetti bio



12/20/2022 15:56

Oggi a Catania la firma della convenzione tra l'Istituto per i polimeri, compositi e biomateriali (Ipcb) del Consiglio nazionale delle ricerche e il Consorzio per il riciclo organico degli imballaggi in plastica biodegradabile e compostabile. Obiettivo: individuare quanto è diffuso l'utilizzo di poliolefine ed in particolare il polietilene in sacchetti commercializzati come compostabili. Il consorzio per il riciclo organico degli imballaggi in plastica biodegradabile e compostabile **BIOREPACK** - che all'interno del sistema CONAI si occupa di favorire e diffondere il riciclo organico degli imballaggi in bioplastica compostabile - e l'Istituto per i polimeri, compositi e biomateriali (Ipcb) del Consiglio nazionale delle ricerche hanno sottoscritto oggi a Catania una innovativa convenzione, volta a verificare quanto sia diffuso l'uso del poliolefine nei bioshopper certificati come compostabili. I sacchetti in bioplastica compostabile sono un valido alleato per migliorare la raccolta differenziata dei rifiuti organici e per incrementare quantità e qualità del compost ottenuto negli impianti di trattamento. Molti, tuttavia, sono ancora i casi di uso e commercializzazione di prodotti illegali, spesso provenienti da filiere estere non controllate, ad esempio sacchi per asporto merci e sacchetti forniti come imballaggio primario di alimenti sfusi che contengono poliolefine (PO), come ad esempio polietilene (PE), in percentuali variabili. In base all'accordo, il Cnr-Ipcb effettuerà la ricerca e l'analisi dell'eventuale contenuto di polietilene su campioni di sacchetti per asporto merci e per imballaggio di alimenti sfusi reperiti nei punti vendita della GDO, nei mercati e nei negozi in modo da verificarne la conformità alla legge. La Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti ricorda che circa il 25% degli

Rinnovabili

Biorepack

pericolo ambientale e ad evitare un danno economico sia per gli impianti di biodigestione anaerobica e compostaggio, ma più in generale per la filiera virtuosa delle bioplastiche, svolgendo anche un servizio a tutela dei consumatori e quindi della società, spiega Domenico Garozzo, direttore del Cnr-Ipcb. Le indagini avranno inizio nel gennaio del prossimo anno e i risultati verranno resi noti nel corso del 2023. Il nostro auspicio è che questa partnership sia solo il primo tassello di una lunga collaborazione conclude Versari.

Consorzio Biorepack e CNR-IPCB alleati per scoprire i falsi sacchetti bio

Oggi a Catania la firma della convenzione tra l' Istituto per i polimeri, compositi e biomateriali (Ipcb) del Consiglio nazionale delle ricerche e il Consorzio per il riciclo organico degli imballaggi in plastica biodegradabile e compostabile. Obiettivo: individuare quanto è diffuso l' utilizzo di poliolefine ed in particolare il polietilene in sacchetti commercializzati come compostabili Fonte Rinnovabili.it Commenti da Facebook (Visited 1 times, 1 visits today) Condividi

Altre Fonti Web

Consorzio Biorepack e CNR-IPCB alleati per scoprire i falsi sacchetti bio



12/20/2022 19:04

Oggi a Catania la firma della convenzione tra l' Istituto per i polimeri, compositi e biomateriali (Ipcb) del Consiglio nazionale delle ricerche e il Consorzio per il riciclo organico degli imballaggi in plastica biodegradabile e compostabile. Obiettivo: individuare quanto è diffuso l' utilizzo di poliolefine ed in particolare il polietilene in sacchetti commercializzati come compostabili Fonte Rinnovabili.it Commenti da Facebook (Visited 1 times, 1 visits today) Condividi